

Cronisti in classe 2025 il Resto del Carlino

CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE


ADRIATICO
Persone oltre le cose.

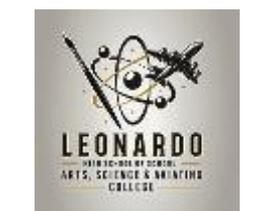

BANCA DEL PICENO
CREDITO COOPERATIVO


Bacino Imbrifero
Montano
Dal Tronto


vettore


stecaenergia
2011-2012-2013-2014-2015-2016


1996 2016
CENTRO MEDICO
FISIOMED


LEONARDO
ARTS, SCIENCE & ANIMATION
COLLECTIVE


treValli
COOPERLAT


XANITALIA

«Bullismo e cyberbullismo, l'importanza di chiedere aiuto»

Gli studenti della scuola Mattei di Castel di Lama hanno intervistato la dottoressa Irene Silvestri: «Spesso le conseguenze si verificano nel breve e nel lungo termine»

Negli ultimi anni il bullismo, ovvero quell'atteggiamento di «soprafazione sui più deboli, con riferimento a violenze fisiche e psicologiche attuate specialmente in ambienti scolastici o giovanili» ha avuto un forte incremento, diventando sempre più pericoloso attraverso l'uso delle nuove tecnologie (si pensi al cyberbullismo). Il bullismo può sembrare una problematica molto lontana da noi e dalla nostra vita quotidiana. Spesso, erroneamente, viene associato alle grandi città, ma è un fenomeno allarmante che coinvolge moltissimi giovani anche della nostra realtà locale. Da qui, la volontà di prendere in esame il contesto territoriale intervistando la dottoressa Irene Silvestri che ci ha raccontato la sua esperienza professionale.

Dottoressa, ha mai affrontato con i suoi pazienti problematiche legate al bullismo?

«Sì, ho avuto a che fare con la gestione di casi di ragazzi e di adulti che avevano subito, o erano essi stessi gli artefici, di bullismo negli anni scolastici. Spesso le conseguenze degli atti di bullismo si verificano nel breve e nel lungo termine».

Quali sono, secondo lei, gli strumenti possibili per poter superare queste dinamiche di sopraffazione?

«Se per 'superare' intendiamo la capacità di andare avanti dopo aver subito o essere stati agenti di bullismo, direi che è fondamentale fare appello alle specifiche capacità di resilienza della persona e ad una rete sociale di supporto.



I pericoli del bullismo

Un ragazzino, una ragazzina, vittima o agente di bullismo, è una persona che è in difficoltà e, oltre a 'mettere in campo' la sua specifica capacità di reazione di fronte a una situazione di tal genere, deve sapere che può chiedere aiuto e che ci sono persone (genitori, amici, insegnanti professionisti...) pronte ad offrirle quel supporto». **Che consigli si sentirebbe di dare a noi ragazzi?**

«Semplificando, gli interventi da mettere in atto sono tre. Parlare per 'denunciare': se stiamo vivendo una dinamica di tal genere o vediamo qualcuno invischiato, chiedere aiuto. Parlare per 'elaborare e guarire': aprirsi e dialogare di ciò che si vive o si è vissuto è fonda-

mentale per affrontare ed andare avanti. Infine, rispettare: il rispetto è un valore fondamentale per salvaguardare la dignità e la diversità, proprie e altrui. Ci dobbiamo sempre ricordare che meritiamo rispetto e che gli altri, come noi, sono meritevoli di rispetto».

Qual è 'l'arma' più potente contro il bullismo e il cyberbullismo?

«Come detto in precedenza, soprattutto nel caso di ragazzi e ragazze, ma anche nel caso di adulti, è importante esplicitare la difficoltà vissuta a persone di fiducia e chiedere aiuto».

**Maria Karol Bartolini
Sara Castelli**

(Scuola 'Mattei' di Castel di Lama)

IL LIBRO

Un grido silenzioso contro l'indifferenza

Il libro 'Andrea oltre il pantalone rosa' di Teresa Manes è la testimonianza dolorosa e sincera di una madre che cerca di dare voce al figlio Andrea, morto suicida a soli 15 anni; non è solo un racconto intimo e personale, ma un atto d'accusa contro una società spesso cieca e sorda davanti alle sofferenze degli adolescenti. Il pantalone rosa è un simbolo. Già dal titolo ci sentiamo invitati a guardare oltre l'apparenza, a capire che dietro ogni scelta, ogni gesto, ogni diversità, c'è una persona che merita rispetto e ascolto. Teresa Manes non scrive da scrittrice, ma da madre. Il libro è un appello a genitori, insegnanti, compagni di scuola: «Guardate, ascoltate, siate presenti». Attraverso la storia di Andrea, il libro affronta temi attualissimi come il bullismo, l'omofobia, la difficoltà di crescere in un mondo che punisce chi non si uniforma. «Andrea oltre il pantalone rosa» dovrebbe essere letto nelle scuole.

Sara Viviani

Il focus

'Il ragazzo dai pantaloni rosa' ci ha fatto riflettere



Il ragazzo dai pantaloni rosa

Tutti noi studenti della scuola 'Mattei' di Castel di Lama abbiamo avuto l'opportunità di assistere alla proiezione di un film che, fin dal titolo, promette di sfidare le convenzioni e stimolare una riflessione profonda: 'Il ragazzo dai pantaloni rosa'. La pellicola affronta il tema delle varie forme di bullismo che, attraverso i social media, amplifica e distorce le dinamiche di violenza psicologica. La discriminazione verso il protagonista, Andrea Spezzacatena, un ragazzo

di 15 anni, non si limita solo ai comportamenti fisici o verbali diretti, ma si estende anche nel mondo virtuale, dove la facilità di giudicare, insultare e denigrare cresce esponenzialmente. I social diventano così un'arena dove l'identità e la libertà di espressione sono continuamente minacciate. In un'epoca in cui la tecnologia permea ogni aspetto della nostra esistenza, il bullismo si è evoluto adattandosi alle nuove modalità di comunicazione. Il bullismo online non è solo insulti diretti o minac-

ce esplicite, ma una violenza psicologica che destabilizza l'autostima. La storia di Andrea non è la prima e non sarà neanche l'ultima di questo ciclo infinito di vittime giovanissime che scelgono di togliersi la vita a causa di bullismo e cyberbullismo. Dobbiamo quindi tutti maturare una corretta cultura digitale e soprattutto comportarci con rispetto nei confronti delle altre persone, facendo anche attenzione alle parole.

**Arianna Antonelli
Michelle Vallorani**